

21

CAPALIBIO DI GROSETTO. Rodeo all'ippodromo Torricella: il programma prevede per oggi lo slalom parallelo dei butteri a cavallo, mentre venerdì e sabato le selezioni e domenica 24 la finale del rodeo. Udine. Il cinema espressionista tedesco: classici e rarità degli Anni Venti e film contemporanei. Fino al 27 maggio. Roma. Fino al 24 maggio è aperta nella sede della Gabi, in via Gabi 30, una mostra di tutti i libri italiani e di una scelta delle pubblicazioni straniere sui temi dell'ambiente. Torino. «Il cinema dell'Africa Nera»: al cinema King Kong fino al 31 maggio è in programma una retrospettiva di 70 film realizzati in Africa a partire dal 1963. Roma. Festival della comicità: «Riso in Italy». Padrino della manifestazione è Enzo Arbore. Al teatro Spaziozero di via Galvani 65 fino al 7 giugno. Brescia. Parte la Mille Miglia.

22

Chianciano di Siena. Mostra internazionale del telefilm diciannove nazioni in gara e grande spazio dedicato alle produzioni televisive giapponesi. Fino al 31 maggio. Rimini. Parte la tournée degli Wall of Woodoo, che saranno anche a Reggio Emilia il 23 maggio, a Milano il 24 e a Torino il 26. Milano. Internazionale di arte contemporanea: panorama artistico dal 1900 a oggi. Oltre 2000 opere al padiglione 7 della Fiera fino al 31 maggio. Parigi. Centre George Pompidou: «L'époque, la mode, la morale, la passione», mostra di 60 artisti che espongono lavori realizzati negli ultimi dieci anni. Fino al 17 agosto. Austria. Nel castello di Halbturn nel Burgenland s'inaugura «L'altra faccia» mostra d'arte viennese del Novecento. Tra le firme esposte Gustav Klimt, Egon Schiele e Otto Wagner. Fino al 26 ottobre. Tel. 0 2172/2237.

23

Torino. «A tutta birra», festival internazionale della birra a Torino Esposizioni. Fino al 31 maggio. Pistoia. «Arts and Crafts», mostra mercato dei prodotti artigianali tipici del pistoiese. Verona. L'Arena ospita due concerti di Tina Turner, oggi e domani. Cuba. Festival internazionale del teatro: partecipano alle serate in programma anche Arthur Miller e il poeta nigeriano Wole Soyinka. Fino al 6 giugno. Giare di Venezia. Fiera dell'asparago e di altri prodotti dell'orto. Fino al 31 maggio. Augsburg in Germania. Festival tedesco dedicato a Mozart. Fino al 31 maggio. Arona di Novara. Fiera del Lago Maggiore: tutto per il campeggio, tempo libero, turismo, attività alberghiera. Fino al 7 giugno in piazza Aldo Moro.

24

Isola della Palmaria di La Spezia. Camminata ecologica: 12 chilometri sul mare. Les Salutes Mares de la Mer in Camargue. Festa degli zingari. Anche il 25 maggio. Monza. Gran Premio d'Italia di moto. Venezia. Vogalonga: barcche e canoe in laguna. Glyndebourne in Gran Bretagna. Festival operistico. Fino al 22 agosto. Milano. Al Palatrusardi si esibiscono i Level 42, che saranno al Pala di Firenze il 25 maggio e il 26 al Palaeur di Roma. Bath in Gran Bretagna. Festival internazionale di musica e arte: concerti di musica classica, opera e jazz. Fino al 7 giugno. Camerino di Macerata. Corsa alla spada e pallio: rievocazione storica in costume. Firenze. Maggio musicale fiorentino: l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino interpreta brani di Schubert e Schumann. Al Teatro Comunale alle 20.30. Anche il 27 maggio.

25

Milano. 40° del Piccolo Teatro, concerto per Paolo Grassi eseguito dal quartetto della Scala. Al Piccolo Teatro alle 20.30. Cremona. «Rudolf Nureyev and Friends» al Teatro Amilcare Ponchielli alle 21. Calcinala di Pistoia. Regata storica in Arno. Sarzana di La Spezia. Fiera dell'artigianato della provincia. Fino al 3 giugno. Lecce. Fiera di Sata Rini: negli stand sono esposti le cucucce, recipienti di terracotta piccoli e piccolissimi. Argentina. In tutto il Paese si commemora l'anniversario del primo governo nazionale, del 1810. Mortigny in Svizzera. «Toulouse Lautrec al museo di Albi e nelle collezioni svizzere»: alla Fondation Pierre Guggenheim. Fino al primo novembre. Milano. Alla Rotonda della Besana si apre Milano poesia. Tutte le sere arte, danza e lettura di poesie. Fino al 31.

26

Montecarlo. Asta di Bugatti e Ferrari organizzata da Christie's all'hotel Loews. Verranno battuti alcuni degli esemplari più belli del mondo. La Ferrari Testa Rossa 250 del 1958 potrebbe raggiungere le 400/500 mila sterline. Firenze. Maggio musicale fiorentino: l'orchestra sinfonica della radio svedese interpreta brani di Berlioz, Saint-Saëns e Nielsen. Al Teatro Comunale alle 20.30. Burano di Venezia. «C'era una volta il corredo da sposa»: al museo della scuola Merletti sono esposte numerose testimonianze su quello che era il corredo da sposa tra il 1880 e il 1920, dai documenti dotali alle riviste femminili del tempo, dai cassoni nuziali tramandati di madre in figlia alle lenzuola e i copertini. Inoltre si possono vedere mutandoni e corsetti, sottovesti e busti, camicie da notte e, ovviamente, gli abiti da sposa. Fino al 30 settembre. Comacchio di Ferrara. A Palazzo Bellini mostra di Enrico Baj. Fino al 12 luglio.

TUTORAGAZZI

Sono baby ma vanno in vacanza come i grandi

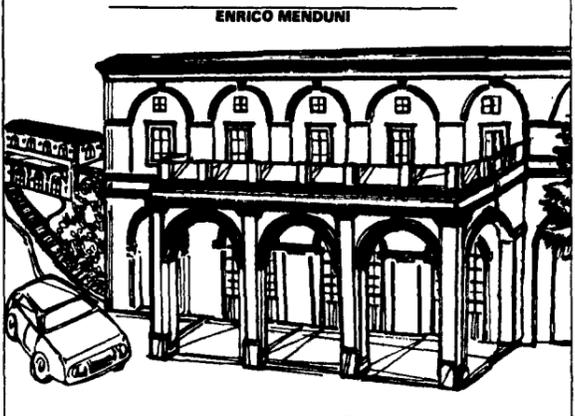
DANIELA FALSITTA. Estate: vacanze per tutti, anche per i ragazzi che vogliono vivere l'esperienza di farle da soli. Ecco un primo assaggio dal mercato vacanze-ragazzi. In pianeta. Il centro Rousseau di Donoratico, una località marina in provincia di Livorno, propone per i bambini tra i sei e i dodici anni tre settimane di campeggio in pineta. Molissime le attività in programma: equitazione, laboratori artistici, teatro, danza. La quota di partecipazione, viaggio compreso, è di 650 mila lire. Rivolgersi a: Centri Rousseau via G.B. Vico 10 - 20123 Milano, tel. 02/468.496. Attenzione in collina. Riservate ai ragazzi dagli 8 ai 13 anni, le vacanze attive de «La valle del sole» (53010 - Tocchi - Siena, 0577/758.158), con sede nel verde delle colline senesi. Durante le due settimane di soggiorno i ragazzi potranno frequentare corsi di tessitura, di macramé, di vimini, di shiatsu. Parteciperanno poi attivamente all'organizzazione della vita quotidiana occupandosi a turno degli animali e dell'orto. Il costo di partecipazione ammonta a 450 mila lire.



Autogestiti. Per i bambini dai sei ai dodici anni il Cemea di Torino ha organizzato un soggiorno montano a Traversella in Val Chiusella (provincia di Torino) e un soggiorno a Mergozzo sul Lago Maggiore. Le date di arrivo e di partenza si possono fissare liberamente secondo le proprie necessità poiché la quota di partecipazione, che ammonta a 34 mila lire, è giornaliera. Tutto compreso. Nei campi Cemea i ragazzi partecipano alla gestione diretta della vacanza: acquisto delle derrate alimentari, preparazione dei pasti e così via. Per informazioni scrivere o telefonare: Cooperativa Cemea, via Exilles 76, tel. 011/712.796. Roulotte e wind-surf. A Vasto in provincia di Chieti nell'attrezzatissimo camping Grotta del Saraceno, l'Arco propone per ragazzi e bambini dai sei anni in poi un soggiorno di tre settimane in roulotte da tre e quattro posti. Il camping dispone di campi gioco, cinematografo e discoteca. Partecipare costa 670 mila lire e nella cifra sono compresi un corso di wind-surf, pensione completa, l'assistenza medica. Per informazioni: Arco Ragazzi, via Adige 11; tel. 02/5456551, Milano.

ALLA STAZIONE

1884: da Firenze o da Roma a Perugia si scende

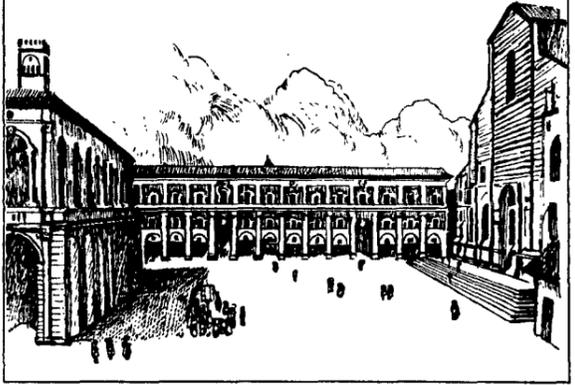


ENRICO MENDUNI. Dov'era il vecchio stabilimento Buitoni-Perugina, con la grande insegna blu «Cioccolato e confetterie»? Lo sapevano tutti a Perugia: di fronte alla stazione; e un profumo dolcissimo aleggiava tra gli scambi e le biglietterie. Ora lo stabilimento è in demolizione. Qualcuno, discorrendo davanti ai binari, dice che secondo lui bisognerebbe buttare giù anche la vecchia stazione e fare tutto nuovo, chiamando a disegnarla qualche Portoghesi o Aldo Rossi. Sarebbe un peccato, perché questo edificio un po' neoclassico, bianco e marron, ha una storia e una dignità. Di qui passava la prima congiunzione tra Roma e Firenze, via Foligno: un percorso ancora pontificio, sinuoso, storicheggiante; che passando a Narni sotto il vecchio ponte romano della Via Flaminia si sente obbligato a ricostruire in stile una campata, per non sciupare l'effetto. Se entrate nell'atrio della stazione troverete altissime colonne neo-doriche, e una pianta complicata come le Terme di Stabia, o di Ercolano. La tabella con l'orario generale Fs, tutta d'ottone lavorato in stile gotico, s'impone alla vista del viaggiatore più frettoloso, come la panca di travertino, in stile tuscanico-etrusco, che sta sul lato opposto e ricorda l'ipogeo dei Volturni e altre tombe della zona. Qui, in fondo, sarebbe nato l'arco a tutto sesto, anche se a Volterra sono di opinione diversa. Ma è tempo di affacciarsi sui binari, oggi frequentati soprattutto dai quei treni locali verniciati a strisce viola e arancio su un fondo color caffè; ma un caffè così chiaro che sembra il latte macchiato del bar della stazione. Entrate nella sala d'aspetto di prima classe: interno pompeiano, con soffitto rosso cupo, bellissima iscrizione affrescata «Il mo- to e vita», e due vedute opposte di Roma e Firenze, i due capilinea: Firenze che sembra uscita da un analogo dipinto di Degas, Roma da un acquarello di Roessler-Franz. C'è anche la data: 1884; e un caminetto in nerro, a colonne doriche. Della sala di II classe notate le panche e i separé in legno e marmo verde: è una delle ultime rimaste, ma una volta tutte le stazioni erano così. E poi c'è il bar: soffitto a grottesche sempre in stile fra Pompei e Villa Adriana, con vedute dei luochi attraversati: Castiglione del Lago, la Cascata delle Marmore, il Clitunno con tempio; e qualche vivace natura morta. Molto bello il grande lampadario. Nell'atrio (Perugia fu poco bombardata) sopravvivono ancora i vetri dipinti. Ma non è finita. Salite un poco, raggiungete piazzale Bellucci alle spalle di piazzale dei Partigiani e del vecchio Cinema Teatro Lilli: qui, davanti ad un grande garage della Rai, c'è la neo-medievale stazione della Fcu (Ferrovia centrale umbra), che tutti chiamano di S. Anna. Si va di qui a Città di Castello, o a Terni e, una volta al giorno, perfino a Roma Ostiense con automotrice diretta. Se mai si farà (come spero) il passante ferroviario Orte-Perugia-Chiusi ad alta velocità, qui ci sarà la nuova stazione sotterranea. Intanto, godetevi lo splendido fabbricato «cessi uomini», e gli autentici scambi Max Judet, Brauschweig, datati (1913). Solo qualche anno prima qui passeggiava Richard Wagner, che scendeva alla Pensione Iris, tuttora esistente, pochi metri più in alto. Potete acquistare un biglietto per Terni, salire su una nimorchiata Breda degli anni 30, e partire piano piano, meditando Perugia, le colonne doriche, Parsifal, l'ipogeo dei Volturni, Buitoni, Portoghesi, Narni, la Via Flaminia, l'arco etrusco...

IN PIAZZA

Nel cuore di Bologna ecco i suoni di antiche pietre

ROBERTO ROVERSI. Sono le chiese la parte più bella di Bologna. Chiese annidate e strette fra le case ma esplodenti dritte e altere verso il cielo quando si guardano da sotto in su così come Dante Alighieri guardava la torre Garisenda. Non sono le piazze la parte più bella di Bologna, in quanto poi la città di vere piazze ne ha una sola, piantata nel mezzo, e questa esibisce: Piazza Maggiore. Non una grande piazza, non una bellissima piazza, ma una vera piazza bolognese; vale a dire, più che stretta, circondata a difesa da quattro edifici calibrati con un occhio sovrano; e da una chiesa dedicata a San Petronio patrono. Eppure è una piazza in cui i rumori pianano senza disperdersi e senza confondersi, anzi, persistono vibrando in sottotono in un modo che dà il senso di una foresta appena toccata dal vento. Quindi direi che il primo rapporto da cercare e da stabilire è con questo suono acquattato fra le pietre e che le pietre poi tornano a distribuire con sapiente armonia. Per carpire tali suoni e adattarli all'ascolto si può anche indugiare, magari seduti sui gradini del sagrato. Lì, un tempo, liberamente, si macellavano all'aperto e direttamente si vendevano agnelli, pecore, vitelli. L'altro collegamento da cogliere, senza impazienza, lo credo debba essere con la luce. Tutta tenuta non su l'esplosione piena, cioè di aria che freme e di sole pieno e forte; ma uno smorzarsi lento, un tenue abbassarsi infradiciando il sole; un cominciare a ritirarsi, a trattenerne quasi il respiro, per aspettare la sera. In quel momento o in quei momenti in cui il sole va a fuoco la piazza si muove adagio, come risentita da quel calore acceso ma morbidosissimo; e allora diventa uno scenario eccezionale. In modo esemplare, così, l'ha celebrata Carducci con un inizio di ode barbara travolgente. Goduti aria e suoni, io mi infilerai subito dopo in San Patronio, guardando bene a destra e a sinistra, perché c'è tanta storia in marmo là dentro, da riscontrare con gli occhi e con la memoria; specie la cappella del Re Magi. Fuoriuscendo, e fatto il pieno con questa bevuta culturale, l'onesto e giusto turista può muoversi in giro, imboccando subito i portici. Il portico del Pavaglione, per esempio, che porta ad altre belle strade, ad antichi palazzi. O la vicina via D'Azeglio, per esempio, che si cammina tutta a piedi come in un salotto. Vetrine e vetrine di abiti, scarpe, maglie, sciapere; oggetti d'oro. Alcuni antiquari. Alcune librerie. Ma se è domenica c'è solo da guardare ma non toccare, perché tutto è chiuso. Ah, c'è uno che vende fiori. Ci sono anche fast-food, alcuni smilzi baretti che consentono una rapida seduta. Ma Bologna è cara arrabbiata, ed è città che alza e abbassa le serrande, quando lavora, con spietata esattezza. Con gran rigore d'orario. La verità è che a tutt'oggi Bologna non è ancora città turistica, per fortuna. Anche se, per sfortuna, comincia a diventarlo. Fino ad ora capitavano solo gli intenditori, rigorosi nell'osservare e nel camminare. Adesso i pullman si ammassano in piazza scaricando viandanti frastornati che perlustrano rapidi in attesa di poter sciamare per mangiare. Ma la cucina bolognese? ma l'buonumore bolognese? ma l'opulenza bolognese? Badi l'onesto e corretto turista che Bologna, sul serio, è una città drammatica e affatto folcloristica e periferica. Da prendere con le molle. E per conoscerla, anche poco, ci vuole più di una giornata. I suoi benefici vanno guadagnati con la pazienza. Perché, se altrove si può anche andare per vedere questo e quello, a Bologna si può solo venire per vedere Bologna.



OCCHIVERDI

Un parco nazionale (il Pollino) in attesa di legge



CHICCO TESTA. Molte categorie sociali per le quali erano in discussione provvedimenti importanti, penso per esempio ai pensionati, pagheranno le conseguenze di questa ulteriore fine anticipata della legislatura. Persone fisiche in carne ed ossa. Ma per una volta tra le vittime della crisi vi saranno, cominciamo a capirlo, anche soggetti che non delengono lo statuto dei cittadini. Si era per esempio giurato da più parti che questo sarebbe stato l'anno dei nuovi parchi nazionali, della nuova legge quadro. Anzi, alcuni sarebbero addirittura stati istituiti con decreto, per fare più in fretta. Invece... Chissà cosa penseranno gli abitanti dei comuni del Pollino, una delle zone da ormai un numero troppo lungo di anni indicata come prossima, anzi più che prossima ad essere inclusa fra i parchi nazionali. Il Pollino è una splendida montagna che dà il suo nome ad una vasta zona composta da diverse cime, serre, altipiani, alpeggi al confine fra la Basilicata e la Calabria: una splendida parte dell'Appennino meridionale. È rimasta completamente intatta, tagliata fuori da ogni sviluppo turistico e di ogni altro tipo. Anche difesa dai suoi abitanti, spesso sottoposti ad accuse ingiuste, quale quella di volersi, udite, udite, costruire un acquedotto ed avere l'acqua in casa, da stupide speculazioni negli anni passati. E tutti, caso pressoché unico in tutt'Italia, vogliono il Parco, non si oppongono, non temono di essere imbalsamati. Anzi, sperano in questo modo di potere uscire da un isolamento spesso terribile, di potere disporre di qualche cosa in più di ciò che un'economia spesso di provincia autosufficienza familiare oggi loro procura. Ma una zona per essere bella e godibile non ha per forza bisogno di chiamarsi Parco nazionale. Ed allora, sperando che la legge arrivi presto, cominciate a rendervi conto di quanto sia bello il Pollino. Scopritelo che non è nemmeno tanto lontano da molte località del vostro turismo estivo sui mari dello Ionio o del Tirreno. È a due passi da Castrovillari e ne vale la pena.

EPSOM

Da oltre tre secoli questo è il Derby dei re

Per una settimana all'anno Epsom, tranquilla cittadina a pochi chilometri da Londra, si riempie di centinaia di inglesi scatenati in scommesse, di ladies che sfoggiano lussuosissime toilettes, di turisti e soprattutto di cavalli, dei migliori cavalli da corsa del mondo. Ogni primo mercoledì di giugno Epsom ospita una delle più famose e antiche competizioni ippiche, l'Ever Ready Derby, riservato alle gare di galoppo. Quest'anno il meeting inizia il 3 giugno e prosegue il 4, con la Coppa Coronation, prestigiosa gara per i cavalli di quattro anni. La settimana di Epsom si conclude sabato, con il Gold Seal Oaks, corsa riservata alle puledre e tradizionalmente frequentate dalle signore. Dopo la restaurazione Epsom riprende le gare alle quali partecipa il re in persona, Carlo II, spesso fantino vincitore. In che cosa consistevano queste corse ce lo dice un cronista tedesco intorno al 1800: «Gli inglesi creano un vero tumulto in tali occasioni. È incredibile vedere uomini e donne galoppare in corsa morbosa, darsi spintoni e attaccarsi gli uni agli altri con gli sproni. Può risultare estremamente spiacevole se uno attraversa il loro cammino anche perché se uno di loro si ferma tutti gli altri gli vengono addosso». Il Derby vero e proprio, con le sue regole che rimangono in vigore sino a oggi, comincia con le feste campestri intorno al 1774 organizzate dall'Earl of Derby stabilitesi nella zona, determinando a sfruttare l'idea delle gare equestri a fini lucrativi. Il legame fra i Derbies che presto si sviluppano oltre Epsom, l'aristocrazia, i reali e la strettissima élite di stampo conservatore che formava il supporto sociale a queste occasioni sportive fu drammaticamente evidenziato nel 1913 quando la suffragetta Emily Davison che si batteva per il diritto di voto alle donne si mosse come per fermare il cavallo del re impegnato in piena corsa nella gara e venne da esso travolta sotto gli occhi del pubblico. La Davison morì quasi subito. Da allora si può dire che nessun Derby è stato più lo stesso. C'era una cinpresa sul posto e quella filmò l'intera sconvolgente scena. Quel breve filmato è diventato celebre. Un'altra scena di Derby molto famosa è quella che nel 1915 vide l'arrivo del re Giorgio V con un vecchio signore, cappello in mano per chiedere l'elemosina, che corse forsennamente al fianco della carrozza. Oggi accanto alle Rolls Royce ci sono i camper e ai botoli dello champagne fanno eco i thermos con il tè un luogo vale l'altro quando si tratta di una scampagnata o di una corsa di cavalli.



MILANO

Sette giorni di arte e poesia totale

Una settimana di arte e poesia totale è in programma a Milano dal 25 al 31 maggio. All'appuntamento milanese che si svolgerà alla Rotonda della Besana (ore 20, ingresso 5000 lire) sono invitati poeti, musicisti, performer, attori scelti tra gli esponenti più significativi della nuova avanguardia. Una mostra di arti visive con interventi di circa 200 artisti tra cui Luciano Fabro, Mimmo Rotella, Emilio Tadini, Sandro Mendini. E per la prima volta la rassegna ospiterà tre poeti dell'Urss. Una particolare attenzione sarà dedicata alla poesia e all'arte spagnola che stanno vivendo una nuova rinascita. Tra i poeti italiani segnaliamo la presenza di Edoardo Sanguineti, Paolo Volponi, Francesco Leonetti, Nanni Balestrini, Nello Risi che leggeranno le loro opere. Numerose anche le presenze di musicisti a partire da Steve Lacy al musicista statunitense Joe Johnson. Tra gli attori sarà presente Federico Tiezzi, leader dei «Magazzini», Leo De Bernardis di Nuova Scena e Flavio Bonacci. Quest'anno è prevista anche una sezione di videopoesia e l'allestimento di un caffè letterario. Per informazioni tel. (02) 5451254/5451692